

SERATA D'ONORE. Spettacolo a Cesenatico con la coppia Rame-Fo, Jannacci e Benni

Omaggio a Franca, che «sa finger solo verità»

Cesenatico ha tributato a Franca Rame e Dario Fo la cittadinanza onoraria. E l'altra sera «Serata d'onore» per l'attrice, con omaggi del marito, di Enzo Jannacci, Stefano Benni, anche lui ospite vancanziero abituale di Cesenatico. E allora via con i duetti che diventano terzetti (*Ho visto un re, Fiorisci bel fiore*) e con i ricordi di quella Canzonissima che fece tanto scandalo. Infine la festeggiata sale sul palco: mezz'ora di risate con il suo *Medea*.

DAL NOSTRO INVIATO

MARCO CURATI

■ CESENATICO. Una bella estate per la famiglia Fo-Rame. Tutti uniti nella casa di Sala con figlio, nuora e nipotina. Tanti amici. Grandi cene. Il successo del Dario al festival di Pesaro. Le buone critiche della stampa... Insomma un Ferragosto coi fiocchi. Tanto più che Cesenatico (da 34 anni esilio estivo quando Milano bolle) ha tributato ad entrambi la cittadinanza onoraria per meriti artistici.

Del resto è una delle caratteristiche di questa cittadina. Pintare

sulla cultura. Lo suggerisce la storia stessa del paese. Il Porto canale disegnato da Leonardo Da Vinci. La costituzione in museo della casa di Marino Moretti. La riscoperta di una pittrice come Maria Grazia Martelli Bianchi. Tutte cose prestigiose insomma. Da rivalutare. Da sostenere. Come appunto avere Stefano Benni ospite fisso (ci passa tre mesi l'anno qui). Oppure iscriverne tra i cesenatici l'intera versione italiana della famiglia Molière (come definisce Fo e Rame lo

stesso Jannacci).

Se questo è il look, la variante turistico-culturale per differenziarsi, ecco allora che bisogna andare orgogliosi dei propri gioielli. Presentarli bene. Curarli. Verzeggiarli. Ed il modo migliore per farlo è certamente quello di mostrare di esserne orgogliosi. Come s'è fatto appunto l'altra sera nell'arena estiva, tra turisti abbronzati e abitanti locali, regalando una «Serata d'onore» a lei, Franca Rame, grande attrice e protagonista indiscussa di trent'anni di teatro italiano.

Una cerimonia semplice. Con Fo che ha recitato *La resurrezione di Lazzaro*, Stefano Benni che le ha regalato una sua poesia ed Enzo Jannacci (ospite gradito, inatteso ed amato) che le ha ricordato i bei tempi antichi di lui giovane cantante al debutto a Canzonissima (la famosa e contestata Canzonissima di Fo e Rame) e di lui giovane cabarettista allievo di quel mostro di bravura che rimane Fo.

Una notte di stelle, di ringrazia-

menti, di citazioni. A salutare Franca arriva anche Tina Lattanzi, quasi 97 anni, attrice degli anni d'oro, la voce di Greta Garbo. Le offrono un mazzo di fiori e ringrazia il pubblico. Teme di non essere riconosciuta («Siete giovani, a molti di voi il mio nome dice niente») ed invece riceve un enorme applauso. Arriva anche David Riondino mentre sul palco sale l'onorevole Daria Bonfietti. «Saluto una grande attrice» dice soprattutto una grande donna. Fu Franca la prima l'anno scorso a sostenere l'appello dell'Associazione dei familiari delle vittime di Ustica per trovare i fondi per continuare la nostra difficile battaglia. Grazie».

Poi la parola passa a lei. Alla festeggiata. Sale sul palco nell'arena estiva di Largo Capuccini. Saluta, ringrazia e comincia a recitare. Un omaggio ai suoi allievi (a Cesenatico ha appena concluso un corso internazionale di teatro) e subito parte con il suo ultimo spettacolo (*Settimo ruba un po' meno 2*) e so-

prattutto con *Medea* che tiene in chiodato quel pubblico estivo dalla risata rilassata per quasi mezz'ora. Ininterrottamente.

Una serata finita poi con cori e coretti. Fo che chiama di nuovo Jannacci e cantano *Ho visto un re* (ma nessuno dei due ricordava più il testo). Poi altri duetti (ad esempio *Fiorisci bel fiore*, cantata sempre da Jannacci ma che ha visto la partecipazione di Fo e le ironiche frecciate della Rame che ricordava al pubblico come questa canzone fosse stata letteralmente rubata dai due che si ispirarono, molti anni fa, a *Donna Lombarda*). Poi altre risate e alla fine un grande, grandissimo applauso per tutti da parte di un pubblico che ha mostrato di aver gradito, più che la proposta culturale, l'atmosfera di serena amicizia a cui è stato invitato. Tanto che viene voglia di chiudere ricordando i versi affettuosi di Benni. Chi sono io? (Dice la Rame) «Io so solo volare/ non so fingere/ altro che la verità».